

## **I Domenica di Quaresima – 21 febbraio 2021**

**(Gen.9,8-15; I Pt. 3,18-22; Mc 1,12-15)**

Mercoledì scorso, con il rito delle ceneri, è iniziata la Quaresima, il cammino che la Chiesa ci invita a percorrere per la preparazione alla Pasqua, riproponendo le tappe della iniziazione cristiana culminanti nel Battesimo. Le acque del diluvio (I lettura) rimandano all'acqua purificatrice del Battesimo, ci ricorda Pietro nella seconda lettura. Il Battesimo è il suggello e il segno della conversione a cui Gesù invita nel Vangelo. Un cammino e un evento che vengono riattualizzati.

Il rito delle ceneri ci ha ricordato la provvisorietà della nostra vita. La Chiesa ci suggerisce le tre piste dalla preghiera, della mortificazione e della carità.

Risuona oggi in modo conciso, essenziale, l'invito di Gesù: *“convertitevi e credete al Vangelo”*.

E' risuonato anche un anno fa nella irruzione devastante del virus e si rinnova in questa seconda ondata, anche se quest'anno, potremo celebrare nelle chiese le tappe della Quaresima. Una situazione diversa, dopo un anno altalenante tra luci e ombre, tra timori e speranze, ma ancora densa di incertezze...

**Conversione in tempo di pandemia:** che cosa può significare e comportare?

C'è qualcosa che deve cambiare nel nostro rapporto con il Signore? Con gli altri nella comunità cristiana? Certamente le occasioni di incontro restano ridotte e diverse, ma il bisogno resta. Anche rimanendo in casa, con le nuove tecniche di comunicazione, ma va mantenuto qualche momento di incontro reale con le persone. Papa Francesco ha invitato alla vicinanza alle persone e alle famiglie provate dalla pandemia, come una forma di carità da praticare nella Quaresima. Si vince la paura aiutando gli altri, ha ricordato il Cardinale. Dobbiamo farlo non solo con quelli che fanno esperienza diretta del Covid, ma anche con quelli che vivono in condizioni di isolamento a motivo della precarietà della salute o di qualche disabilità, per cui sono più esposti, specialmente vivendo in comunità (es. anziani e disabili). Il cellulare può aiutare.

*“Convertitevi e credete alla Buona Novella del Vangelo”*. L'invito di Gesù è annuncio di speranza. Il Vangelo è la bella notizia che Dio ci vuole bene. Su questo amore si fonda la nostra speranza.

**Quale speranza in tempo di Covid**

La speranza deve rimanere la forza che spinge avanti, fa progredire nella vita e nel bene. Charles Péguy ha proposto una bella immagine delle tre virtù teologali. Egli le paragona a tre sorelle che si tengono per mano: due grandi, la fede e la carità, sono tenute per mano dalla sorella più piccola, la speranza, ma è lei che avanza per prima e si tira dietro le altre due. Nel momento che stiamo vivendo la speranza cristiana, fondata sulla certezza dell'amore di Dio, è quella che può tirare di più. Non è solo la speranza nei vaccini, o nelle risorse che possono venire dall'Europa. C'è la speranza che il Signore aiuti a cercare modalità nuove nella gestione della società e ispiri modalità nuove di rapporto anche nella comunità cristiana, con la capacità di staccarsi da abitudini del passato, che appaiono superate. Innovazione e flessibilità, utilizzando tutte le nuove possibilità offerte dalle attuali conoscenze in campo tecnologico: è il modo con cui possiamo vedere la *resilienza*, come capacità non solo adattativa, ma innovativa sul piano relazionale anche pastorale.

Don Fiorenzo Facchini